



All we need
IS LAV
Iscriversi
è un atto
d'amore

Palio di Siena: fa troppo caldo, stop alla corsa

13/08/2003-

La LAV chiede l'annullamento del Palio di Siena in programma il 16 agosto e delle relative "prove" che precedono la corsa di cavalli più assurda e pericolosa che l'Italia conosca: le temperature africane di questa estate sono un motivo aggiuntivo di pericolo e di grave stress per i cavalli che arriveranno stremati al forzato appuntamento. Il Palio di Siena è una corsa, di fatto, senza regole, che non ha una durata prestabilita e soprattutto i lunghi preparativi e le false partenze con cui la competizione viene trascinata fino al momento di massima audience RAI, secondo le leggi della consueta diretta televisiva sempre più asservita ai direttori d'orchestra senesi, rischiano di costringere i cavalli a lungo sotto un sole bollente.

"Il nostro è un appello al buon senso - dichiara Mauro Bottigelli, responsabile LAV settore "Feste e Palii" - e ci auguriamo che venga accolto non solo dagli organizzatori del Palio ma anche dai vertici Rai che potrebbero avere difficoltà a censurare le immagini di sofferenza dei cavalli. Se qualsiasi veterinario o persona di buon senso sa che è sconsigliabile portare semplicemente a passeggio un cane sotto il sole cocente, come si può accettare che dei cavalli vengano costretti a correre a temperature proibitive?"

La LAV ricorda che il Palio di Siena, tristemente noto per il negativo record di 45 cavalli deceduti dal 1970 ad oggi, è la sregolatezza fatta regola ma, nonostante ciò, ottiene sempre il patrocinio dell'Amministrazione locale. Il percorso cittadino (Piazza del Campo) e la velocità alla quale vengono spinti cavalli, dichiarati mezzosangue ma fragili ed inadatti come i purosangue, rendono la corsa pericolosa per gli animali, i fantini e gli spettatori. Il Sindaco di Siena, inoltre, in una recente Ordinanza volta a definire le categorie di cavalli adatti al Palio, ha incredibilmente mantenuto in gara i "purosangue inglesi," ancor più inadatti alle corse di palio dei "mezzosangue anglo-arabi" per via della fragilità ossea e della loro lunghezza strutturale, consentendone cinicamente l'uso fino "al naturale esaurimento", in barba al tanto paventato amore per i cavalli di cui è facile riempirsi la bocca senza darne alcuna dimostrazione concreta e, ripetiamo, di buon senso.

PALIO DI SIENA, APPELLO DELLA LAV: STOP ALLE PROVE E ALLA CORSA DEL 16 AGOSTO, I CAVALLI SOFFRONO LE ALTE TEMPERATURE DI QUESTA ESTATE AFRICANA!

La LAV chiede l'annullamento del Palio di Siena in programma il 16 agosto e delle relative "prove" che precedono la corsa di cavalli più assurda e pericolosa che l'Italia conosca: le temperature africane di questa estate sono un motivo aggiuntivo di pericolo e di grave stress per i cavalli che arriveranno stremati al forzato appuntamento. Il Palio di Siena è una corsa, di fatto, senza regole, che non ha una durata prestabilita e soprattutto i lunghi preparativi e le false partenze con cui la competizione viene trascinata fino al momento di massima audience RAI, secondo le leggi della consueta diretta televisiva sempre più asservita ai direttori d'orchestra senesi, rischiano di costringere i cavalli a lungo sotto un sole bollente.

"Il nostro è un appello al buon senso – dichiara Mauro Bottigelli, responsabile LAV settore "Feste e Palii – e ci auguriamo che venga accolto non solo dagli organizzatori del Palio ma anche dai vertici Rai che potrebbero avere difficoltà a censurare le immagini di sofferenza dei cavalli. Se qualsiasi veterinario o persona di buon senso sa che è sconsigliabile portare semplicemente a passeggio un cane sotto il sole cocente, come si può accettare che dei cavalli vengano costretti a correre a temperature proibitive?"

La LAV ricorda che il Palio di Siena, tristemente noto per il negativo record di 45 cavalli deceduti dal 1970 ad oggi, è la sregolatezza fatta regola ma, nonostante ciò, ottiene sempre il patrocinio dell'Amministrazione locale. Il percorso cittadino (Piazza del Campo) e la velocità alla quale vengono spinti cavalli, dichiarati mezzosangue ma fragili ed inadatti come i purosangue, rendono la corsa pericolosa per gli animali, i fantini e gli spettatori. Il Sindaco di Siena, inoltre, in una recente Ordinanza volta a definire le categorie di cavalli adatti al Palio, ha incredibilmente mantenuto in gara i "purosangue inglesi," ancor più inadatti alle corse di palio dei "mezzosangue anglo-arabi" per via della fragilità ossea e della loro lunghezza strutturale, consentendone cinicamente l'uso fino "al naturale esaurimento", in barba al tanto paventato amore per i cavalli di cui è facile riempirsi la bocca senza darne alcuna dimostrazione concreta e, ripetiamo, di buon senso.